

Vi racconto il mio libro

Giovanna Zucca: il bambino in coma risveglia il chirurgo

«A volte la relazione nasce tra mondi all'apparenza inavvicinabili». In *Mani calde* (Fazi), delicato e vivace esordio di **Giovanna Zucca**, gli universi che non dovrebbero incontrarsi mai hanno il volto di Davide, 9 anni, in coma dopo un incidente stradale, e di Pier Luigi Bozzi, luminare della neurochirurgia, detto il cafone: «Volevo aprire una porticina nel cuore di un uomo anaffettivo come il dottore. E chi poteva farlo meglio di un bambino, per definizione vicino a Dio, che non può muoversi né parlare?». La notte del ricovero, all'improvviso, sotto il lenzuolo Davide stringe la mano calda di Bozzi...

- Che valore hanno le mani calde?

«Per rapportarsi con l'esterno e capire di chi fidarsi, Davide stabilisce che chi ha le mani calde è bravo. Perciò dice a Bozzi: "Tu fai finta di essere cattivo!"».

- Che tipo di rapporto instaurano?

«Paritario. Sono due coscienze che si riconoscono come autentiche. Il medico è conquistato dalla spontaneità di Davide: è in coma, ma gli parla con la mente e vede il vero Bozzi. Ciò fa vacillare l'algido chirurgo che crede solo nella scienza, è incapace di comunicare con chiunque e non ha mai voluto conoscere sua figlia...».

- Davide, sua mamma Giulia, Bozzi, la prostituta Patti: sono molti a "guarire"...

«Quando ti prendi cura di una persona in maniera psicologica, fisica, spirituale, medica, curi anche te stesso».

- È una storia vera?

«È verosimile: nessuno può dire cosa accade quando si è in coma».

LAURA LA PIETRA



INFERMIERA E FILOSOFA

Giovanna Zucca,
47 anni, è infermiera
di sala operatoria
ed è laureata
in Filosofia. Nata
in Piemonte, vive
e lavora a Treviso.